

## EDITORIALE

### NUOVI SISTEMI DI MANAGEMENT

Nell'accezione corrente management significa gestione (buona) delle imprese/organizzazioni.  
**Come si fa a gestire bene le organizzazioni?**

Per quasi mezzo secolo tutto il mondo riteneva che ci fosse un solo modo, lo *scientific management, the one best way to organizing*. Ma quando, all'inizio del secondo dopoguerra, quest'assunto crollò, si imposero molti altri fattori ritenuti necessari per far funzionare bene le organizzazioni: a partire dai lavori di H.A. Simon e J.C. March (sul *processo decisionale* e sulla razionalità limitata), al filone delle *risorse umane*, a quello delle *contingenze organizzative* (in cui veniva enfatizzata la relazione tra l'ambiente e la flessibilità della struttura e dato un posto centrale ai concetti di differenziazione e coordinamento), sono stati sviluppati molti 'saperi' non solo per l'*interpretazione* delle organizzazioni ma anche per la loro *progettazione*. Si potrebbero citare la scuola *socio tecnica*, i rapporti fra *strategie e struttura*, i contributi della *sociologia del lavoro*, il modello dell'*azione sociale*, il rapporto tra *innovazione e organizzazione*, l'apertura all'ambiente esterno e l'attenzione alla *pianificazione strategica*, il ruolo del potere, gli aspetti evolutivi dell'organizzazione, la capacità di adattamento, la *cultura* delle imprese, il *business process re-engineering* e altri ancora.

Tanti aspetti e fattori, da conciliare in un paniere sempre specifico con differenti pesi per ciascun fattore; ma a loro volta letti in chiave di chi ritiene che determinante sia *l'ambiente esterno* e la capacità di adattamento organizzativo al mutare delle situazioni esterne, (neodarwinismo) e chi invece pensa che il successo sia determinato dalle *risorse interne*, dalle competenze su cui l'organizzazione è in grado di far leva per crearsi uno spazio esterno.

**Quali nuovi 'saperi' assumono oggi, un peso crescente, per effetto dei grandi cambiamenti in atto nello scenario macroeconomico?**

#### -la gestione del cambiamento

In un mondo che cambia con una velocità e un'accelerazione mai viste in precedenza, la gestione del cambiamento diventa una componente essenziale del management: *come individuarlo, come riconoscerlo, come costruirlo, come mantenerlo, come potenziarlo? Quali specifiche conoscenze richiede? Quali modelli si possono applicare? Vale anche per le piccole-medie imprese? E soprattutto, quanto siamo preparati a padroneggiare questo fattore essenziale.*

#### -la gestione della conoscenza

L'era attuale è chiamata *era della conoscenza*: ormai le conoscenze si raddoppiano e si sostituiscono in pochissimi anni con conseguenze epocali; la gestione di questo fattore chiave diventa essenziale: *quali sono i saperi su cui l'azienda fonda la sua esistenza ed il suo successo (saperi organizzativi, saperi tecnologici, saperi di relazione)? come censirli, come utilizzarli, come incrementarli? come rapportarli a quelli degli altri? Quanto abbiamo cominciato a dar peso a questo fattore? Come applicarlo anche nelle PMI?*

#### Il project management.

Le organizzazioni vivono non solo di attività e processi che si ripetono, ma anche di gestione di appuntamenti unici, i *progetti*, di tutti i tipi, non solo tecnici e di ricerca, ma anche di mercato, di organizzazione, di contrattualistica (250.000, nel mondo sono gli esperti registrati di Project management).

#### Un sistema informatico di business management

che supporti, leghi e sostenga il paniere dei management.

Sono i temi di cui tratta **questo numero della rivista**, come iniziale invito ad approfondirli ed applicarli.

Giovanni Mattana